

## La Cina negli organismi internazionali

*Estraiamo questo intervento del Prof. Luca Pingani dal 13mo Rapporto del nostro Osservatorio appena pubblicato da Cantagalli dal titolo IL MODELLO CINESE, CAPITAL SOCIALISMO DEL CONTROLLO SOCIALE.*

**Per acquisti vai alla nostra [pagina dei pagamenti](#)**

Nel presente articolo si cercherà di descrivere, con la dovuta sintesi, l'influenza della Repubblica Popolare Cinese nelle principali organizzazioni internazionali. In particolare, si cercherà di descrivere le condizioni che hanno permesso alla Cina di raggiungere posizioni dominanti in alcune di esse e quali sono i motivi per cui ha deciso di compiere questa scalata.

### Organizzazioni internazionali e Nazioni Unite

Per organizzazioni internazionali si intendono tutte quelle istituzioni create da due o più stati con l'obiettivo di svolgere in modo coordinato particolari attività di cui si condivide l'interesse o la necessità<sup>[1]</sup>. La nascita di questi enti avviene generalmente tramite trattati istitutivi volti a sottolineare il carattere di autonomia dell'istituzione stessa rispetto agli stati che hanno partecipato alla sua costituzione. L'organizzazione internazionale svolge i propri compiti grazie alla presenza di un ordinamento permanente che declina le modalità e le norme con cui raggiungere gli obiettivi proposti facendo riferimento al diritto internazionale e non al diritto interno dei singoli stati associati.

Alla luce della definizione esposta, appare evidente come il numero delle organizzazioni internazionali attualmente presenti sullo scenario mondiale sia davvero impressionante: nel solo sito del Ministero degli Esteri della Repubblica Italiana<sup>[2]</sup> ne vengono descritte ben 153.

La nascita di queste istituzioni è associata principalmente alla fine della II Guerra Mondiale quando gli stati vincitori sentirono l'esigenza di impedire l'insorgere di nuovi conflitti.

Fra di esse, le Nazioni Unite hanno un ruolo di primaria importanza. Vengono istituite il 24 ottobre 1945 da 51 nazioni con l'obiettivo di "preservare la pace e la sicurezza collettiva grazie alla cooperazione internazionale"<sup>[3]</sup>. A tutt'oggi ne fanno parte 193 paesi, ognuno dei quali, aderendo, decide di sottostare allo statuto dell'ONU articolato su quattro direttrici fondamentali: mantenere la pace e la sicurezza internazionali; sviluppare relazioni amichevoli fra le nazioni; cooperare nella risoluzione dei problemi internazionali e nella promozione del rispetto per i diritti umani; rappresentare un centro per l'armonizzazione delle diverse iniziative nazionali.

La struttura della Nazioni Unite è articolata su sei organismi principali: l'Assemblea generale, il Consiglio di sicurezza, il Consiglio economico e sociale, il Consiglio di amministrazione fiduciaria, la Corte internazionale di giustizia e il Segretariato delle Nazioni Unite. Il potere deliberativo è detenuto dall'Assemblea Generale in cui siedono i rappresentanti di tutti gli stati membri. Tuttavia, è da sottolineare come il potere di prendere decisioni vincolanti sia unicamente nelle mani del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, cui spetta la responsabilità principale del mantenimento e raggiungimento della pace. Esso è composto da cinque membri permanenti con diritto di veto (Cina, Francia, Russia, Regno Unito e Stati Uniti d'America) e da dieci non permanenti eletti a rotazione ogni due anni dall'Assemblea Generale.

Le Nazioni Unite, attraverso il Consiglio economico e sociale, coordinano diverse agenzie intergovernative caratterizzate da scopi specifici e che, almeno sulla carta, risultano essere da essa indipendenti. Delle quindici esistenti ne citiamo alcune solo a titolo esemplificativo: International Labour Organization (ILO), Food and Agriculture Organization (FAO) e World Health Organization (WHO). Oltre alle "agenzie specializzate" sono presenti anche dieci programmi e fondi come lo United Nations International Children Emergency Fund (UNICEF) e lo United Nations Environment Program (UNEP) che fanno riferimento all'Assemblea Generale. Le istituzioni dedite alla ricerca e alla formazione sono cinque e tra esse ricordiamo lo United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute (UNICRI) e lo United Nations Research Institute for Social Development (UNRISD).

Queste diverse istituzioni oltre a promuovere attività di aiuto e sostegno orientano anche le politiche dei settori specifici in cui operano e, nonostante mantengano una logica sovranazionale, hanno un profondo impatto sui singoli stati e sulle decisioni che essi devono prendere: al lettore non sarà quindi sfuggito come il poter orientare queste agenzie costituisca un profondo e determinante potere politico.

### **Posizioni strategiche della Repubblica Popolare Cinese nelle organizzazioni internazionali**

Attualmente la Repubblica Popolare Cinese ha acquisito posizioni di estrema rilevanza in numerose organizzazioni internazionali. Inoltre, si è fatta promotrice della nascita di nuove organizzazioni che naturalmente trovano in essa un faro e una sostenitrice potente.

### Food and Agriculture Organization of the United Nations (FAO)<sup>[4]</sup>

L'attuale Direttore Generale è Qu Dongyu che, come descritto nella sua biografia ufficiale, "ha trascorso la sua vita lavorando su come garantire che il mondo sia nutrito"<sup>[5]</sup>. Un così alto impegno è stato comunque parallelo ad una significativa carriera politica nel proprio paese: vicepresidente dell'Accademia Cinesi di Scienze Agricole, vicepresidente della regione autonoma di Ningxia e viceministro dell'agricoltura. La vittoria di Qu Dongyu, avvenuta il 23 giugno 2019 grazie a 108 voti (37 in più della rivale sostenuta da Europa e USA, la francese Catherine Geslain-Laneelle) non è stata però priva di critiche e di sospetti. Il sostegno al candidato cinese da parte di numerosi elettori potrebbe essere stato frutto dell'abilità diplomatica piuttosto che del curriculum di Qu Dongyu<sup>[6],[7]</sup>: non è un caso che il candidato camerunense abbia abbandonato la corsa dopo che il governo cinese ha condonato al suo paese un debito da 62 milioni di euro (alcune fonti parlano addirittura di una vera e propria tangente)<sup>[8]</sup>. Inoltre, in molti sostengono che la Cina ha ottenuto il voto di diversi paesi sudamericani minacciando di bloccare le esportazioni di prodotti agricoli da Brasile e Uruguay.

### International Telecommunication Union (ITU)<sup>[9]</sup>

Houlin Zhao è al secondo mandato quadriennale, iniziato nel 2019, come Segretario Generale dell'agenzia che si occupa di tecnologie legate all'informazione e alla comunicazione. Nell'attuale società il ruolo dei media, delle comunicazioni e di tutto quello che rientra nell'alveo del web ricopre un ruolo sempre più significativo e sempre più connotato al potere. Attualmente, infatti, come pregevolmente descritto nel blog "The Walking Debt"<sup>[10]</sup>, all'interno dell'ITU si sono sviluppate due diverse correnti di pensiero sostenitrici di diversi modi di interpretare il futuro di "internet". Da un lato gli Stati Uniti che si fanno portatori di una visione multi-stakeholders di questo processo: la governance deve essere distribuita su più attori, anche privati o rappresentativi della società civile, affinché non si debba verificare il predominio di un unico ente o peggio ancora di un unico stato. La dinamica perseguita invece dall'ITU, e quindi dall'ONU, è multilaterale ovvero rispondente alla necessità di voler ingabbiare e accentrare il web affinché debba rispondere ad un forum intergovernativo, in questo caso l'ONU stessa. Naturalmente, quando si parla di internet, si parla di strutture tecnologiche, telefonia, piattaforme e soprattutto del principale motore di realizzazione della globalizzazione: chi comanderà internet, molto probabilmente comanderà la globalizzazione e il pensiero che la promuove.

Nel 2022 si svolgerà in India la World Telecommunication Standardization Assembly promossa dall'ITU: molto probabilmente si assisterà ad uno scenario di forte conflitto fra le due diverse prospettive prima descritte e un ruolo fondamentale verrà giocato dai paesi in via di sviluppo che già nella precedente assemblea del 2012 avevano reclamato maggiore peso nelle decisioni in materia tecnologica.

### International Civil Aviation Administration (ICAO)<sup>[11]</sup>

L'Organizzazione Internazionale per l'Aviazione Civile (ICAO) è l'agenzia specializzata delle Nazioni Unite che si occupa di regolamentazione e sviluppo dell'aviazione civile. In particolare, elabora e diffonde norme internazionali in materia di navigazione aerea<sup>[12]</sup>.

Il ruolo di Segretario Generale è ricoperto dalla signora Fang Liu, il cui secondo mandato scade a luglio 2021. La sua carriera professionale, così come descritta nel sito dell'ICAO<sup>[13]</sup>, si è sviluppata su due direttrici. La prima riguarda le attività svolte presso l'Amministrazione Generale dell'Aviazione Civile della Cina dove ha compiuto una vera e propria scalata di posizioni perlopiù amministrative: consulente legale, vicedirettore, direttore e vicedirettore generale del dipartimento degli affari internazionali e della cooperazione. Successivamente, ha prestato servizio presso l'ICAO come Direttore del Dipartimento Amministrativo.

Anche presso questa agenzia non sono mancate polemiche circa le modalità di gestione adottate dal Segretario Generale. Una delle prime decisioni assunte è stata quella di non invitare più Taiwan alle assemblee dell'agenzia. Seppure l'isola non abbia un seggio presso le Nazioni Unite dal 1971, essa è stata comunque sempre invitata alle riunioni dell'ICAO. Una mossa decisa che è stata interpretata come un atto di forza della Repubblica Popolare Cinese volta a isolare diplomaticamente Taiwan<sup>[14]</sup>.

### World Intellectual Property Organization (WIPO)<sup>[15]</sup>

Questa agenzia specializzata delle Nazioni Unite, che si propone di incoraggiare l'attività creativa e promuovere la protezione della proprietà intellettuale, è stata scenario di uno dei più feroci scontri diplomatici fra gli Stati Uniti e la Repubblica Popolare Cinese.

Dall'ottobre 2020 il Direttore Generale della WIPO è il singaporiano Daren Tang (sostenuto da Stati Uniti ed Europa) mentre la Cina aveva proposto per lo stesso ruolo Wang Binying.

Questa elezione ha avuto un profondo impatto politico sullo scenario internazionale considerando il fatto che, da ormai due anni, la Cina è il paese che deposita il maggior numero di brevetti presso la WIPO<sup>[16]</sup>.

Come sottolineato da Richard Gowan dell'International Crisis Group<sup>[17]</sup>, essa ha rappresentato di fatto uno stop della Repubblica Popolare Cinese nella conquista di posizioni apicali nelle diverse organizzazioni internazionali. Dopo la bruciante sconfitta riportata per la segreteria della FAO (già discussa in precedenza), gli Stati Uniti hanno iniziato un maggiore e più preciso lavoro di diplomazia che inizialmente sembrava sfuggito di mano all'amministrazione Trump. Inoltre, in questa occasione anche l'Europa "ha battuto un colpo" dando segno di non gradire particolarmente la scalata di Pechino.

#### United Nations Industrial Development Organization (UNIDO)<sup>[18]</sup>

L'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale è stata fondata nel 1966 e si propone di incentivare, in modo sostenibile, lo sviluppo industriale dei paesi membri.

Il Direttore Generale è Li Yong che è stato eletto per la prima volta nel giugno 2013. Prima di ricoprire questo ruolo ha svolto attività politica ai massimi livelli del governo di Pechino dove per dieci anni (2003-2013) è stato Viceministro delle Finanze mentre dal 1996 al 1998 è stato Direttore Esecutivo per la Cina del World Bank Group.

#### United Nations Department of Economic and Social Affairs (UNDESA)<sup>[19]</sup>

Il Dipartimento per gli affari economici e sociali è un dicastero del segretariato delle Nazioni Unite attivo nel coordinamento delle agenzie delle Nazioni Unite che si occupano di questioni economico-sociali. Il ruolo di *Under-Secretary-General* è ricoperto da Liu Zhenmin, esperto politico e diplomatico della Repubblica Popolare Cinese: prima di lavorare presso l'UNDESA è stato viceministro degli affari esteri del suo paese e successivamente suo rappresentante permanente presso le Nazioni Unite a Ginevra.

Il ruolo svolto da UNDESA è davvero di elevato interesse poiché partecipa alla produzione ed elaborazione di dati (economici, ambientali, sociali,

demografici, solo per citarne alcuni) che poi rende fruibili ai paesi membri. Lo scorso gennaio ha ad esempio dato alle stampe il rapporto “International Migration 2020 Highlights” dedicato a sviluppare il tema delle migrazioni internazionali.

#### World Trade Organization (WTO)<sup>[20]</sup>

“L’Organizzazione mondiale del commercio è l’unica organizzazione internazionale globale che si occupa delle regole del commercio tra le nazioni. ... Il suo obiettivo è di assicurare che le attività commerciali possano svolgersi in modo fluido, prevedibile e libero”<sup>[21]</sup>. A capo di questa istituzione, membro dell’United Nations Systems Chief Executives Board for Coordination, vi è la nigeriana Ngozi Okonjo-Iweala sulla cui elezione non sono mancati forti contrasti fra Washington e Pechino. I primi, durante la Presidenza Trump, non avevano sostenuto la sua candidatura che al contrario era caldeggiata da Unione Europea e Cina. In particolare, gli Stati Uniti reclamavano una riforma radicale di tutta l’organizzazione internazionale: “Questo è un momento molto difficile per la WTO e il commercio internazionale. Non ci sono stati negoziati tariffari multilaterali in 25 anni, il sistema di risoluzione delle controversie è andato fuori controllo e troppi pochi membri rispettano gli obblighi di trasparenza di base. La WTO ha un disperato bisogno di una riforma radicale”<sup>[22]</sup>. A tal fine supportarono la candidatura della sudcoreana Yoo Myung-hee.

La nuova amministrazione targata Biden ha deciso di togliere i propri veti e di cessare le proprie dinamiche ostruzionistiche sostenendo a sua volta la candidatura di Ngozi Okonjo-Iweala. Prima di occupare questa prestigiosa carica è stata nel board di Danone, Standard Chartered Bank, Twitter, Mandela Institute for Development Studies, Carnegie Endowment for International Peace, Georgetown Institute for Women, Peace and Security, One Campaign, Global Alliance for Vaccines and Immunization, Rockefeller Foundation, Results for Development, African Risk Capacity e Earthshot Prize. Sul sito della WTO è presente la sua biografia ufficiale dove però non sono elencate le cariche precedentemente elencate<sup>[23]</sup>.

#### International Electrotechnical Commission (IEC)<sup>[24]</sup>

Istituzione fondata a Londra nel 1906 si propone di valutare e definire gli standard in materia di elettricità, elettronica e tecnologie correlate. È sostenuta da 88 membri tra cui l’Italia (Comitato Elettrotecnico Italiano)<sup>[25]</sup>.

Il Presidente è Shu Yinbiao, cinese, eletto per il triennio 2021-2024. Oltre a ricoprire questa carica è Presidente del Huaneng Group (una delle cinque più grandi imprese statali di produzione di energia elettrica in Cina) e della State Grid Corporation of China (società statale cinese per l'erogazione di energia elettrica). Quest'ultima è la più grande società di servizi pubblici al mondo<sup>[26]</sup>.

### World Health Organization (WHO)<sup>[27]</sup>

Chiudiamo questa carrellata di organizzazioni internazionali a forte caratterizzazione cinese con una istituzione che di fatto, al proprio vertice, non ha un rappresentante di Pechino. Il Direttore Generale è l'etiopese Tedros Adhanom Ghebreyesus che rimarrà in carica fino al 2022. Numerose sono state le critiche cui ha dovuto rispondere, non ultima la manifesta difficoltà espressa nel fronteggiare la pandemia da COVID-19.

Il motivo per cui abbiamo deciso di inserire questa organizzazione è duplice. In primo luogo, la WHO è stata diretta dal 2006 al 2017 da Margaret Chan, cinese, a sua volta criticata per le spese eccessive legate alla sua persona e per la cattiva gestione di due pandemie avvenute durante il suo mandato: l'influenza aviaria e la SARS. Una volta decaduta le è succeduto, grazie al supporto della Cina e dei paesi africani, l'etiopese Tedros Adhanom Ghebreyesus che, come riportato dal New York Times, era stato accusato di insabbiamenti relativamente alle epidemie di colera che avevano colpito il suo paese e di essere stato complice della violazione di diritti umani, sempre nel suo paese, dove sono stati incarcerati e torturati gli oppositori politici del suo partito<sup>[28]</sup>.

Inoltre, è davvero degna di nota la sudditanza manifestata dal medico etiopese nei confronti della Repubblica Popolare Cinese sul tema della pandemia da COVID-19 sia nel coprire gli sbagli effettuati ad inizio pandemia (scarsa diffusione di informazioni, correttezza dei dati) sia sulla probabile genesi del virus stesso. Davvero interessante l'articolo dell'aprile 2020 scritto da Kathy Gilsinan e pubblicato da *The Atlantic*<sup>[29]</sup>.

Comunque, giusto per non interrompere il lavoro fin qui compiuto, Tedros Adhanom Ghebreyesus ha manifestato l'intenzione di ricandidarsi per il successivo mandato<sup>[30]</sup>.

### **Nuovi orizzonti di conquista e strategie per realizzarli**

Il quadro precedentemente descritto rappresenta la politica multilaterale di Pechino che, cercando di imporsi nel contesto delle organizzazioni internazionali, vuole esprimere la propria egemonia a livello mondiale. Non

mi soffermo ulteriormente su questo aspetto che è stato trattato in modo pregevole dal prof. Battisti nel saggio che ha curato nel presente libro. È interessante, tuttavia, notare come l'intraprendenza della Repubblica Popolare Cinese sia rivolta ad altri settori, sempre a livello mondiale, che molto potrebbero giovare alla sua ascesa.

### Un sostegno concreto e permanente ai paesi in via di sviluppo

Come ottimamente descritto da Alessia Amighini e Giulia Sciorati dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale "L'interesse di Pechino per le Nazioni Unite è sancito anche nella concezione di nuovo ordine mondiale codificata nella strategia di politica estera di Pechino, e si accompagna in larga misura alla posizione vantaggiosa ricoperta dalla Cina nel sistema. Controllare i programmi, i progetti e i fondi ha un grande peso sui paesi in via di sviluppo"<sup>[31]</sup>. La posizione che Pechino è riuscita a ricavarsi nelle organizzazioni internazionali le permette di attuare politiche a sostegno dei paesi in via di sviluppo a cui poi si rivolgerà per chiedere il supporto per la realizzazione dei propri progetti politici ed economici (non ultimo "Le nuove vie della seta" - BRI). Nel maggio scorso, ad esempio, con la firma del *Memorandum of Understanding* sono saliti a 46 su 54 i paesi africani che partecipano al Belt and Road Initiative (BRI)<sup>[32]</sup>.

### Portatori di pace a oltranza

La nuova vocazione di Pechino sembra essere quella di "pacificatore" (peacekeeper). Negli ultimi anni la Repubblica Popolare Cinese molto si è adoperata e spesa negli interventi di pace soprattutto in Africa dove numerosi sono i suoi interessi commerciali ed industriali. Inoltre, si è fatta promotrice di due forum sul tema della sicurezza e della pace che hanno coinvolto Cina ed Africa<sup>[33]</sup>.

L'interesse potrebbe spingersi fino alla richiesta della direzione del Dipartimento delle Nazioni Unite di Peacekeeping che attualmente è governato dal francese Lacroix. La politica di Xi Jinping in questo contesto è stata davvero una scalata visto il numero sempre più crescente di soldati cinesi impiegati come caschi blu: giusto per avere un'idea, siamo passati dai 98 del 2000 ai 2534 del 2020. Come descritto da Richard Gowan: "Alcuni diplomatici e analisti occidentali temono che la Cina voglia ridefinire il concetto di *mantenimento della pace*, riducendo l'attenzione delle Nazioni Unite sul sostegno ai diritti umani e ai processi democratici ... e utilizzare le missioni dei caschi blu per sostenere leader pro-Pechino in Africa"<sup>[34]</sup>.



## Conclusioni

Nel presente articolo si è cercato di descrivere, in modo assolutamente sintetico, l'attuale (e futura) politica espansionistica di Pechino nelle diverse organizzazioni internazionali.

La mancanza di una controparte forte, che una volta era rappresentata dagli Stati Uniti, ha di fatto permesso alla Repubblica Popolare Cinese di occupare posizioni sempre più strategiche nei diversi contesti. Allo stesso modo, una Unione Europea sempre più fragile politicamente (Brexit), con una identità fluida e con elevatissimi interessi commerciali con la Cina, rischia di lasciare campo aperto alle mire espansionistiche della nazione del presidente Xi Jinping.

Mire espansionistiche volte non solo ad aspetti economici o politici ma, è realistico ipotizzare, anche riguardanti la ridefinizione dei parametri di riferimento della globalizzazione e della messa in crisi di tutti quei valori e principi da cui è stata da sempre caratterizzata la civiltà occidentale. Di fatto, è iniziato uno scontro di civiltà.

Luca Pingani

[1] <https://www.treccani.it/enciclopedia/organizzazioni-internazionali/>

[2] [https://www.esteri.it/mae/it/politica\\_estera/organizzazioni\\_internazionali/lista\\_organ\\_internaz#](https://www.esteri.it/mae/it/politica_estera/organizzazioni_internazionali/lista_organ_internaz#)

[3] <https://unric.org/it/storia-2/>

[4] <http://www.fao.org/statistics/en/>

[5] <http://www.fao.org/director-general/biography/en/>

[6] <https://foreignpolicy.com/2019/10/23/china-united-states-fao-kevin-moley/>

[7] <https://www.euractiv.com/section/agriculture-food/news/chinas-qu-dongyu-beats-eu-candidate-for-fao-leadership/>

[8] <https://www.indepthnews.net/index.php/global-governance/un-insider/2776-china-bags-yet-another-trophy-with-qu-dongyu-as-fao-chief>

[9] <https://www.itu.int/en/Pages/default.aspx>

[10] <https://thewalkingdebt.org/2021/05/17/la-globalizzazione-emergente-lalba-dellinternet-cinese/>

[11] <https://www.icao.int/about-icao/Pages/default.aspx>

- [12] [https://www.esteri.it/mae/it/politica\\_estera/economia/cooperaz\\_econom/ica.html](https://www.esteri.it/mae/it/politica_estera/economia/cooperaz_econom/ica.html)
- [13] <https://www.icao.int/secretariat/DrLiu/Pages/liu-biography.aspx>
- [14] <https://www.limesonline.com/rubrica/cina-usa-organizzazioni-internazionali-onu-fao-aiib>
- [15] <https://www.wipo.int/portal/en/index.html>
- [16] [https://www.askanews.it/economia-estera/2021/03/03/brevetti-cina-sempre-pi%3%b9-prima-al-mondo-per-richieste-presentate-pn\\_20210303\\_00116/](https://www.askanews.it/economia-estera/2021/03/03/brevetti-cina-sempre-pi%3%b9-prima-al-mondo-per-richieste-presentate-pn_20210303_00116/)
- [17] <https://formiche.net/2020/03/wipo-cina-richard-gowan/>
- [18] <https://www.unido.org/>
- [19] <https://www.un.org/en/desa>
- [20] <https://www.wto.org/>
- [21] [https://www.wto.org/english/thewto\\_e/thewto\\_e.htm](https://www.wto.org/english/thewto_e/thewto_e.htm)
- [22] <https://www.bbc.com/news/business-54725681>
- [23] [https://www.wto.org/english/thewto\\_e/dg\\_e/dgssel20\\_e/bio\\_nga\\_e.pdf](https://www.wto.org/english/thewto_e/dg_e/dgssel20_e/bio_nga_e.pdf)
- [24] <https://www.iec.ch/homepage>
- [25] <https://www.ceinorme.it/it/>
- [26] <https://www.bloomberg.com/profile/person/16624506>
- [27] <https://www.who.int/>
- [28] <https://www.nytimes.com/2017/05/23/health/tedros-world-health-organization-director-general.html>
- [29] <https://www.theatlantic.com/politics/archive/2020/04/world-health-organization-blame-pandemic-coronavirus/609820/>
- [30] <https://www.reuters.com/world/china/who-chief-tedros-plans-seek-re-election-stat-news-2021-05-03/>
- [31] <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/istituzioni-globali-mosse-cinesi-il-mondo-che-verra-25740>
- [32] <https://www.ispionline.it/it/print/pubblicazione/istituzioni-globali-il-grande-balzo-avanti-di-pechino-30316>
- [33] [http://eng.mod.gov.cn/news/2019-07/17/content\\_4846012.htm](http://eng.mod.gov.cn/news/2019-07/17/content_4846012.htm)

[34] <https://www.brookings.edu/articles/chinas-pragmatic-approach-to-un-peacekeeping/>